



CHIESA ORTODOSSA RUSSA

Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

Il Primate della Chiesa Ortodossa Russa partecipa al ricevimento pasquale presso il Ministero degli Affari Esteri della Russia



Servizio di Comunicazione del DECR, 20.05.2025. Il 20 maggio 2025, si è tenuto a Mosca, presso la sede del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa, un ricevimento solenne in onore della festa di Pasqua. All'evento hanno partecipato leader religiosi, capi di missioni diplomatiche straniere, diplomatici russi e stranieri, nonché rappresentanti dell'Amministrazione del Presidente della Russia, del Governo della Federazione Russa, del Consiglio della Federazione dell'Assemblea Federale della Federazione Russa, della Duma di Stato dell'Assemblea Federale della Federazione Russa e di organizzazioni pubbliche.

Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' era presente all'evento festivo. Il Primate della Chiesa Ortodossa Russa è stato accolto dal Ministro degli Affari Esteri della Federazione Russa, S.V. Lavrov.

In rappresentanza della Chiesa ortodossa russa all'evento erano presenti il Metropolita Antonij di Volokolamsk, Presidente del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne; il Metropolita Pavel di Krutitsy e Kolomna, Capo dell'Amministrazione del Patriarcato di Mosca per le Diocesi nello spazio post-sovietico; il Vescovo Aleksij di Ramensk, Segretario personale del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'; l'Arciprete Nikolaj Balashov, Consigliere del Patriarca di Mosca e di tutta la Rus'; l'Archimandrita Filaret (Bulekov), Vicepresidente del DECR; l'Arciprete Nikolaj Lishcheniuk; l'Arciprete Igor Yakimchuk; il Sig. Aleksandr V. Shchipkov, Primo Vicepresidente del Dipartimento Sinodale per le Relazioni della Chiesa con la società e i Media; altri membri del clero e del personale del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne. Al solenne ricevimento pasquale hanno partecipato anche i rappresentanti delle Chiese Ortodosse locali presenti presso il Trono Patriarcale di Mosca: l'Archimandrita Stefanos (Dispirakis) del Patriarcato di Gerusalemme e l'Archimandrita Serafim (Shemyatovskij) della Chiesa Ortodossa delle Terre Ceche e Slovacchia.

Il Coro Sinodale di Mosca ha eseguito inni pasquali durante l'incontro festivo.

Rivolgendosi ai partecipanti al tradizionale incontro pasquale presso il Ministero degli Affari Esteri, S.V. Lavrov si è congratulato con tutti per la radiosa festa della Resurrezione di Cristo, "la principale festa ortodossa, simbolo di rinnovamento spirituale, speranza e fede".

Ha inoltre espresso le sue congratulazioni in occasione dell'80° anniversario della Grande Vittoria e ha sottolineato in particolare il ruolo della Chiesa Ortodossa Russa durante la Grande Guerra Patriottica e nella preservazione della memoria orante dei soldati caduti.

Parlando della situazione in Ucraina, S.V. Lavrov ha sottolineato che, dopo la violenta presa del potere nel 2014, tutto ciò che è connesso alla Russia – la lingua, la cultura, le tradizioni e i media russi – è stato sistematicamente sradicato. Nemmeno l'Ortodossia canonica è stata risparmiata: per molti anni, la più grande confessione del Paese, la Chiesa Ortodossa Ucraina, è stata perseguitata, "portata sull'orlo della liquidazione legale dalle autorità trincerate a Kiev". "Il sequestro di chiese, gli atti vandalici e gli attacchi a sacerdoti e parrochiani continuano senza sosta", ha ricordato il Ministro degli Esteri russo. "La prova di questa politica sacrilega include la profanazione dei sentimenti dei fedeli attraverso il cosiddetto 'inventario e verifica del valore storico e scientifico delle reliquie dei santi' nel principale monastero del Paese, la Lavra delle Grotte di Kiev. Questo compito è stato affidato ai veterinari". Inoltre, come ha osservato il Ministro degli Esteri, tali sacrilegi vengono perpetrati con la connivenza e persino con il sostegno di molti Paesi europei, dove l'influenza del neonazismo e del satanismo si sta facendo sentire.

"Voglio assicurare a tutti i presenti che la Russia non abbandonerà il popolo ortodosso ucraino nella sua difficile situazione e garantirà che i suoi diritti legittimi siano rispettati e che l'Ortodossia canonica

riacquisti il suo posto centrale nella vita spirituale del popolo in terra ucraina. La garanzia che questi obiettivi saranno raggiunti risiede nella posizione della Federazione Russa sulla giusta risoluzione della crisi ucraina, creata dall'Occidente", ha affermato S.V. Lavrov.

Il Ministro ha sottolineato che lo Stato russo, incluso il Ministero degli Affari Esteri, continuerà ad allineare i propri sforzi sulla scena internazionale con quelli della Chiesa Ortodossa Russa. "È incoraggiante vedere le attività costruttive del Patriarcato di Mosca espandersi in molte parti del mondo. Gli esarcati patriarcali dell'Africa e del Sud-est asiatico si stanno sviluppando intensamente e il numero di parrocchie all'estero è in crescita", ha affermato il Ministro.

"Apprezziamo profondamente gli sforzi di Sua Santità per consolidare l'unità dei fedeli ortodossi nella difesa dei cristiani dalle minacce del terrorismo e del fanatismo religioso", ha proseguito S.V. Lavrov. "Particolarmente preoccupante è la situazione in Medio Oriente, soprattutto in Siria, dove gruppi militanti radicali stanno perpetrando quella che equivale a una pulizia etnica, con omicidi di massa basati sulla nazionalità e sulla religione".

È stato inoltre osservato che il Ministero degli Affari Esteri apprezza profondamente il contributo della Chiesa Ortodossa Russa al miglioramento della situazione globale e alla prevenzione dell'approfondimento delle divisioni etniche e confessionali. È stata espressa la disponibilità a rafforzare ulteriormente la cooperazione "nell'interesse della difesa degli ideali di bontà e giustizia e dell'approfondimento di un'ampia cooperazione internazionale".

Dopo essersi congratulato con i partecipanti per la luminosa festa di Pasqua, Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha ringraziato il Ministero degli Affari Esteri russo per aver ripreso la tradizione degli incontri pasquali, interrotta a causa della pandemia del 2020.

Sua Santità ha anche sottolineato l'importanza dell'80° anniversario della Grande Vittoria, ottenuta grazie all'eroismo di soldati e milioni di lavoratori del fronte interno. "La Chiesa Ortodossa Russa onora la memoria di tutti coloro che hanno dato la vita per la libertà del nostro popolo e ringrazia il Signore per il dono della pace, conquistato a un prezzo così alto", ha affermato il Patriarca.

La Chiesa Ortodossa Russa, i cui fedeli includono milioni di persone provenienti da diversi paesi e da tutti i continenti, continua il suo ministero in un mondo in rapido cambiamento e sempre più travagliato, ha osservato Sua Santità. Il Patriarca Kirill ha espresso profondo rammarico per il degrado della vita religiosa e la distruzione dell'istituzione familiare osservati, la quale rappresenta una manifestazione del valore più grande che una persona possiede – il dono dell'amore – nei paesi occidentali,. A suo avviso, questi processi rappresentano un pericolo per la coesione sociale, compresa la vita delle nazioni e dei popoli.

Sua Santità il Patriarca Kirill ha inoltre espresso profonda preoccupazione per la situazione in Ucraina, in particolare per la difficile situazione della Chiesa Ortodossa Ucraina, che si trova ad affrontare la minaccia di liquidazione legale e la reale distruzione delle sue comunità nel Paese. Sua Santità ha sottolineato che i paesi occidentali tacciono sulle violazioni dei diritti e delle libertà religiose di un gran numero di persone in Ucraina. Inoltre, la situazione sta peggiorando: di recente è stata approvata una procedura per l'ispezione delle organizzazioni religiose in merito alla loro "affiliazione alla Chiesa Ortodossa Russa". Le autorità mirano innanzitutto a privare le comunità dei loro centri di governo e poi a liquidare le comunità stesse, sequestrandone le chiese e spingendole con la forza allo scisma. La maggiore pressione sulle parrocchie ortodosse si osserva attualmente nelle regioni di Čerkasy e Černivci, dove i sequestri violenti di chiese sono particolarmente numerosi e brutali.

"Le autorità di Kiev sono preoccupate per la diffusione internazionale delle informazioni sulle persecuzioni. Si spendono ingenti risorse per giustificare la legge che mette al bando la Chiesa, si pubblicano articoli su autorevoli riviste occidentali e i leader religiosi ucraini vengono inviati in "tour" negli Stati Uniti e in Europa, dove affermano che l'Ucraina è un paese in cui vige la libertà religiosa e che non vi sono persecuzioni in corso", ha affermato Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus'. "Ma il successo di questa propaganda è dubbio. Gli sforzi internazionali in materia di diritti umani stanno creando problemi alle autorità ucraine, impedendo loro di procedere alla distruzione definitiva dell'Ortodossia nel loro Paese. Pertanto, tutti coloro che lavorano in questa direzione, anche se i risultati immediati non sono visibili, devono comprendere che questo è uno dei fattori in grado di fermare la distruzione di una delle più grandi comunità religiose del mondo."

Come ha osservato Sua Santità il Patriarca Kirill, "i programmi di persecuzione contro la nostra Chiesa, avviati dalle forze antirusse nei Paesi occidentali, vengono ora tentati non solo in Ucraina, ma anche in Moldavia e nei Paesi baltici, in particolare in Estonia." Ad esempio, il 9 aprile 2025, il parlamento estone ha approvato degli emendamenti alla legge sulle Chiese e le Congregazioni, mettendo al bando le strutture del Patriarcato di Mosca nel Paese.

"E da dove viene l'Ortodossia in Estonia? Non dalla Cina o da Parigi. È l'Ortodossia russa, e generazione dopo generazione, gli ortodossi sono cresciuti in questo sistema di valori, frequentando le chiese della Chiesa Ortodossa Russa", ha sottolineato Sua Santità. "E ora, davanti agli occhi di tutta Europa, non una comunità religiosa di dubbia provenienza emersa di recente, ma una a cui una parte significativa – e a un certo punto della storia, la maggioranza – di coloro che vivono in Estonia è appartenuta per secoli, è sottoposta a tentativi di cancellarla dalla vita spirituale e culturale del Paese. Adottando emendamenti alla Legge sulle Chiese e le Congregazioni che mettono al bando le strutture del Patriarcato di Mosca, le autorità estoni sperano di costringere i fedeli ortodossi a passare sotto la giurisdizione del Patriarcato di Costantinopoli. Sebbene la legge non sia stata approvata dal Presidente

Alar Karis a causa della sua contraddizione con la Costituzione estone e sia stata rinviata per revisione, permane il rischio di una sua adozione con emendamenti minori." Sua Santità ha anche osservato che in Lituania le autorità continuano a prepararsi all'attuazione dello scenario estone. In Lettonia, il parlamento ha proclamato frettolosamente l'"autocefalia" della Chiesa ortodossa, nonostante la separazione legale tra Chiesa e Stato nel Paese. "Questa è una chiara violazione dei diritti e delle libertà religiose, nonché della Costituzione del Paese. E allora? Silenzio assoluto. Ma non dobbiamo rimanere in silenzio, né a livello di organizzazioni pubbliche né a livello statale. È necessario parlarne, anche sulle piattaforme internazionali", ha affermato il Patriarca Kirill. "Questo è un caso eclatante di violazione dei diritti umani, delle libertà religiose e della legislazione nazionale, al fine di creare un sistema di oppressione contro una specifica comunità religiosa (e in questo caso, la più numerosa).

In Moldavia, sullo sfondo del patrocinio delle autorità sulla cosiddetta Metropolia di Bessarabia del Patriarcato rumeno, la pressione politica sui vescovi della Chiesa ortodossa di Moldavia si è intensificata. Ad esempio, durante la Settimana Santa, i servizi di frontiera hanno impedito all'Arcivescovo Markel di Bălți e Fălești di volare in Terra Santa per ricevere il Fuoco Sacro. Il clero è sottoposto a perquisizioni e interrogatori umilianti quando attraversa il confine di Stato.

"Queste manifestazioni di palese discriminazione a cui sono sottoposti i nostri fedeli richiedono una risposta adeguata e una valutazione equa da parte della comunità internazionale", ha dichiarato il Primate della Chiesa Ortodossa Russa. "E vorrei sottolineare che nel dialogo con i leader e i rappresentanti di molte comunità cristiane e di altre religioni nel mondo, la Chiesa Russa incontra comprensione per le sue preoccupazioni e la volontà di collaborare per difendere la libertà di religione".

Nel suo discorso, Sua Santità il Patriarca Kirill ha toccato il tema dei contatti intercristiani, in particolare i rapporti con la Chiesa Cattolica Romana. Ha anche osservato che i rapporti con diverse comunità protestanti in Europa sono in crisi a causa del loro significativo allontanamento dai fondamenti cristiani della vita e della secolarizzazione. Allo stesso tempo, Sua Santità ha osservato che le comunità cristiane nel Sud del mondo aderiscono in larga parte alle visioni tradizionali sulla famiglia e sulla moralità sociale.

"La cooperazione della nostra Chiesa con le antiche Chiese Orientali è di natura fiduciosa e sostanziosa", ha proseguito il Patriarca. "I loro leader e rappresentanti di alto rango si sono espressi a sostegno dell'Ortodossia canonica in Ucraina e hanno condannato le misure discriminatorie contro la nostra Chiesa".

Ha inoltre sottolineato che lo sviluppo delle relazioni con le antiche Chiese Orientali – presenti in Armenia, Egitto, Siria, Libano, Iraq, India, Etiopia ed Eritrea – è un fattore importante per rafforzare i legami della Russia e della Chiesa Russa con i popoli e i gruppi religiosi di questi Paesi.

Sua Santità il Patriarca Kirill ha parlato del lavoro del Comitato Consultivo Interconfessionale Cristiano, che aiuta le varie confessioni cristiane nello spazio post-sovietico a costruire relazioni di fiducia e a coordinare le posizioni sulle questioni urgenti della vita moderna. Ha anche menzionato l'ampio dialogo con leader e organizzazioni di religioni tradizionali non cristiane, vicine e lontane, nonché il contributo della Chiesa Ortodossa Russa al mantenimento della comunicazione interculturale e interreligiosa.

"In nessun momento storico è stato facile seguire i comandamenti di Dio. Ma è proprio questa capacità e determinazione di una persona che contribuisce alla trasformazione del mondo che ci circonda sulle basi della fede, della bontà, della misericordia, del lavoro onesto e costruttivo, nonché delle relazioni reciprocamente rispettose tra i popoli", ha concluso il Primate della Chiesa Ortodossa Russa.

Durante l'evento, sono stati consegnati i riconoscimenti patriarcali a diversi diplomatici russi.

In riconoscimento del suo contributo allo sviluppo delle relazioni tra Stato e Chiesa e in occasione del suo 75° compleanno, il Ministro degli Esteri russo S.V. Lavrov è stato insignito dell'Ordine del Santo Principe Aleksandr Nevskij (Prima Classe).

L'Ordine del Santo Principe Aleksandr Nevskij (Seconda Classe) è stato conferito a G.B. Karasin, Presidente della Commissione per gli Affari Internazionali del Consiglio della Federazione, in riconoscimento del suo contributo allo sviluppo delle relazioni tra Stato e Chiesa e in occasione del suo 75° compleanno.

A.V. Yakovenko, Capo della Commissione per le Questioni Globali di Sicurezza Internazionale del Consiglio Scientifico ed Esperto del Consiglio di Sicurezza della Federazione Russa, Vice Direttore Generale dell'Agenzia di Stampa Internazionale Rossiya Segodnya e Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario, è stato insignito dell'Ordine del Santo Principe Aleksandr Nevskij (Seconda Classe). Ha ricevuto questa onorificenza ecclesiastica in riconoscimento del suo contributo allo sviluppo delle relazioni tra Stato e Chiesa e in occasione del suo 70° compleanno.

Una fonte: <https://mospat.ru/it/news/93261/>